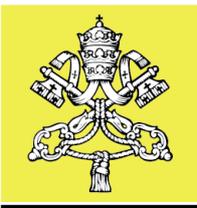


HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

# BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

## Pubblicazione dell'Annuario Pontificio e dell'Annuario Statistico della Chiesa, 25.03.2020

[B0180]

*Aumenta l'incidenza dell'azione pastorale nel mondo cattolico di Africa e Asia nel primo quinquennio di Pontificato di Sua Santità Papa Francesco*

La redazione dell'Annuario Pontificio 2020 e dell'Annuario Statisticum Ecclesiae 2018 è stata curata dall'Ufficio Centrale di Statistica della Chiesa.

Dalla lettura dei dati riportati nell'Annuario Pontificio si possono desumere alcune novità relative alla vita della Chiesa Cattolica nel mondo, a partire dal 2019.

Durante tale periodo sono state erette 4 nuove Sedi Vescovili, 1 Eparchia, 2 Prelature Territoriali, 1 Esarcato Apostolico e 1 Amministrazione Apostolica; sono stati elevati 1 Sede Arcivescovile e 4 Diocesi a Sedi Metropolitane, 1 Prelatura Territoriale e un Vicariato Apostolico a Sedi Vescovili e 2 Esarcati Apostolici a Eparchie.

I dati statistici dell'Annuario Statisticum Ecclesiae, riferiti all'anno 2018, permettono di elaborare un quadro di sintesi dei principali andamenti che interessano l'evolversi della Chiesa cattolica nel mondo nel quinquennio appena trascorso.

L'insieme dei fenomeni esaminati mostra con sufficiente chiarezza come nel corso degli anni compresi fra il 2013 e il 2018 si assista ad una contrazione del peso relativo dei paesi europei e del Nord America e ad un aumento di incidenza di tutte le altre aree geografiche. Ciò emerge, con estrema sintesi, dalle seguenti valutazioni:

- nel periodo che va dal 2013 al 2018 i cattolici battezzati nel mondo registrano un incremento percentuale di quasi il 6%. Nello stesso arco temporale essi complessivamente passano da quasi 1.254 milioni a 1.329 milioni, con un incremento assoluto di 75 milioni di unità. Alla fine del 2018, i cattolici costituiscono poco meno del 18% della popolazione mondiale. Tale aliquota rimane pressoché invariata negli anni. Similmente, si può rilevare che nel 2018 la proporzione più alta è nelle Americhe con 63,7 cattolici per 100 abitanti, cui fanno seguito quella dell'Europa con 39,7 cattolici, quella dell'Oceania con 26,3 e quella dell'Africa con 19,4; l'incidenza più bassa è in Asia con 3,3 cattolici per 100 abitanti a motivo della grande diffusione che, in questo continente, hanno le confessioni non cristiane. La distribuzione di cattolici fra i vari continenti differisce notevolmente da quella della popolazione. L'America, dal 2013 al 2018, mantiene, quanto a popolazione, una incidenza sul totale mondiale all'incirca

costante, pari al 13,5 per cento, di contro il peso dei cattolici diminuisce nel quinquennio di un punto percentuale, raggiungendo il 48% della popolazione cattolica del mondo. L'importanza dei cattolici dell'Asia cresce lievemente dal 10,9 all'11,1 per cento, ma essa è notevolmente inferiore a quella che il continente ha per quanto riguarda la popolazione (circa il 60% nel 2018). L'Europa ha un peso per la popolazione inferiore di circa quattro punti percentuali a quello dell'America (9,6%) ma la sua incidenza nel mondo cattolico assume livelli inferiori a quella dei paesi americani (il 21,5 contro il 48,3 per cento). Tanto per i paesi africani quanto per quelli dell'Oceania il peso della popolazione sul totale è poco dissimile da quello dei cattolici;

- il numero dei vescovi nel mondo aumenta tra il 2013 e il 2018 di oltre il 3,9%, passando da 5.173 a 5.377, con un incremento assai marcato in Oceania (+4,6%), in America e in Asia (con +4,5% per entrambi) e in Europa (+4,1%), mentre in Africa (+1,4%) i valori si collocano sotto la media mondiale. La distribuzione territoriale relativa ai vescovi rimane sostanzialmente identica nei due anni presi a confronto;

- la dinamica della consistenza sacerdotale appare globalmente piuttosto deludente, mostrando una contrazione di 0,3% concentrata nella seconda metà del periodo campionario. Il numero dei sacerdoti, infatti, aumenta complessivamente di 1.400 unità nel primo biennio, per poi stabilizzarsi successivamente e mostrarsi in calo nel corso degli ultimi tre anni. In controtendenza rispetto alla media mondiale, l'evoluzione delle consistenze sacerdotali in Africa e in Asia risulta alquanto confortante, con un +14,3% e +11,0%, rispettivamente, mentre in America si mantiene stazionaria attorno ad una media di circa 123 mila unità. Europa ed Oceania, infine, responsabili della contrazione osservata a livello planetario, mostrano al 2018 una diminuzione di oltre il 7% e di poco più dell'1%, rispettivamente. La distribuzione dei sacerdoti tra i continenti è caratterizzata nel 2018 da una forte prevalenza dei sacerdoti europei (41,3%) che superano del 40% quelli del clero americano; il clero asiatico incide per il 16,5%, quello africano per l'11,5% e quello dell'Oceania per l'1,1%. Nel quinquennio cresce l'incidenza sia del clero asiatico (da 14,8 a 16,5 per cento) e sia quella del clero africano (da 10,1 a 11,5 per cento), mentre per il clero europeo il peso scende vistosamente dal 44,3% al 41,3%. Identica è la situazione per il clero americano (29,6%) nei due anni considerati;

- una realtà ecclesiastica che è in rapida evoluzione è quella dei diaconi permanenti, il cui numero è in forte evoluzione sia a livello mondiale sia nei singoli continenti, passando complessivamente da 43.195 unità nel 2013 a 47.504 unità cinque anni dopo, con una variazione positiva, quindi, di circa il 10%;

- la crisi dei religiosi professi non sacerdoti non accenna a diminuire ed è preoccupante che nel mondo seguitino a ridursi. Il gruppo, infatti, si contrae di quasi l'8% tra il 2013 e il 2018, essendo il numero passato da oltre 55mila unità a meno di 51 mila. Il trend decrescente è comune ai vari continenti con l'eccezione di Africa e Asia dove si osservano variazioni del +6,8% e di +3,6%, rispettivamente;

- anche per il gruppo delle religiose professe si osserva una dinamica fortemente decrescente con una contrazione del 7,5% nel periodo considerato. Il numero complessivo delle religiose professe, infatti, si riduce da quasi 694 mila unità nel 2013 a meno di 642 mila unità cinque anni dopo. Il declino riguarda tre continenti (Europa, Oceania e America), con variazioni negative anche di rilievo (-15% in Europa, -14,8% in Oceania e -12% in America). In Africa e in Asia, invece, l'incremento è decisamente sostenuto, superiore al 9% per Africa e a +2,6% per Asia. Conseguentemente, la frazione delle religiose professe in Africa e in Asia passa dal 34,6% sul totale mondiale al 39%, a discapito dell'Europa e dell'America, la cui incidenza si riduce complessivamente dal 64,3 al 59,9 per cento;

- il numero dei seminaristi maggiori sembra consolidarsi su un trend di lenta e graduale contrazione. I candidati al sacerdozio nel mondo passano da 118.251 unità nel 2013 a 115.880 nel 2018, con una variazione di -2,0%. Il calo, con l'eccezione dell'Africa, interessa tutti i continenti con riduzioni di grande portata per Europa (-15,6%) e America (-9,4%). L'Africa, con una variazione positiva del 15,6%, si conferma l'area geografica con le maggiori potenzialità di copertura del fabbisogno dei servizi pastorali.

[00411-IT.01]

[B0180-XX.01]

---

Rinunce e nomine